

Abstract

Il contributo affronta il tema dei procedimenti collettivi in ambito lavoristico a seguito dell'entrata in vigore della disciplina disposta con legge n. 31/2019 e della conseguente estensione del campo di applicazione delle c.d. class actions, la cui azionabilità era limitata al contenzioso consumeristico, alla generalità delle controversie. L'analisi, muovendo dall'osservazione degli elementi costitutivi dell'azione e delle recenti pronunce giurisprudenziali, indaga sulla compatibilità tra la normativa regolativa del rito collettivo e la difesa processuale dei diritti e interessi lavoristici. In particolare, viene posta attenzione agli stringenti requisiti soggettivi richiesti dalla disciplina e all'opportunità di un intervento modificativo da parte del legislatore, come sembrerebbe essere stato sollecitato dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

The essay examines the issue of collective proceedings in the labor law context following the entry into force the Law No. 31/2019 and the extension of the application the class actions, whose actionability was limited to consumer litigation, to the generality of disputes. The analysis, moving from the observation of the constituent elements of the action and the recent jurisprudential pronouncements, investigates the compatibility between the regulatory legislation of the class action and the procedural defense of labor rights and interests. In particular, attention is focused on the stringent subjective requirements of the regulations and the opportunity for a modifying intervention by the legislature, as would seem to have been urged by the Regional Administrative Court of Lazio.